SECONDA DOMENICA DI AVVENTO
IN CAMMINO CON FRANCESCO…
PER PREPARARE LA STRADA!
6 DICEMBRE 2026

PER LA CELEBRAZIONE LITURGICA

Di seguito mettiamo in evidenza alcuni suggerimenti per l'animazione liturgica. Sappiamo che spesso ogni domenica, nella Messa più partecipata a livello di famiglie-ragazzi, è affidata ad un gruppo di catechesi preciso. Suggeriamo di coinvolgere il gruppo incaricato attraverso una preparazione che cominci con l'ascolto della Parola della domenica.

Mozione iniziale

(*Prima del canto iniziale*)

L. «Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri»: è questo l'invito che Giovanni Battista rivolge a tutti noi in questa seconda domenica di Avvento. Preparare la strada a Gesù significa aprire il nostro cuore alla sua venuta, ma anche imparare a camminare insieme, superando ciò che ci divide e costruendo relazioni di pace. San Francesco lo aveva capito bene: mandava i suoi frati a due a due, perché portassero a tutti il Vangelo e l'annuncio della pace. Anche il bue e l'asino, presenti nella tradizione del presepe, ci ricordano che possiamo stare vicino a Gesù con semplicità e umiltà. Chiediamo al Signore di aiutarci a diventare, gli uni per gli altri, compagni di cammino e costruttori di pace.

Saluto liturgico

P. Il Dio della speranza,
che ci riempie di ogni gioia
e pace nella fede
per la potenza dello Spirito Santo,
sia con tutti voi.
R. *E con il tuo spirito.*

Atto penitenziale

(*Si potrebbe preparare insieme ai bambini le invocazioni per l'atto penitenziale. Quelle proposte sono solo un esempio*)

P. «Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri» (*Mc* 1,3). Chiediamo al Signore perdono per tutte le volte in cui, con i nostri comportamenti, rendiamo difficile il cammino agli altri e non sappiamo costruire relazioni di pace.

P. Signore Gesù, tu ci chiami a camminare insieme, ma spesso pensiamo soltanto a noi stessi e non ci accorgiamo di chi rimane indietro. Kýrie, eléison.
R. *Kýrie, eléison*.

P. Cristo Gesù, tu ci insegni ad accogliere tutti, ma a volte escludiamo chi è diverso da noi e fatichiamo a perdonare. Christe, eléison.
R. *Christe, eléison*.

P. Signore Gesù, tu ci mandi a portare la pace, ma non sempre sappiamo costruirla nelle nostre famiglie, nelle nostre comunità e nel mondo. Kýrie eléison.
R. *Kýrie, eléison*.

Accensione del cero

(*Terminato l'atto penitenziale e prima dell'orazione colletta, si portano all'altare le immagini del BUE e dell'ASINO. Sono il segno del nostro desiderio di stare accanto a Gesù e di imparare a camminare insieme*).
P. Signore Gesù, nella notte di Betlemme, secondo la tradizione del presepe, il BUE e l'ASINO erano accanto alla tua mangiatoia. Con la loro semplice presenza ci ricordano che per accoglierti non servono grandi cose, ma un cuore disponibile, capace di stare vicino e di condividere il cammino.
Anche san Francesco volle che fossero presenti nella mangiatoia di Greccio. E ai suoi primi frati insegnò a camminare a due a due, portando a tutti l'annuncio della pace.
Oggi, mentre accendiamo la seconda candela d'Avvento, chiediamo di imparare da loro e da Francesco a preparare la strada alla tua venuta, camminando insieme e senza lasciare indietro nessuno.

Mentre un bambino o ragazzo accende la seconda candela d'Avvento, un altro dice:
Gesù, aiutaci a essere come il bue e l'asino: semplici, pazienti e disponibili. Insegnaci a stare accanto a chi è solo, ad aiutare chi è in difficoltà e a costruire la pace con i nostri gesti quotidiani. Fa' che, camminando insieme, possiamo preparare la strada per te.

(*Si potrebbe preparare insieme ai bambini le preghiere dei fedeli. Quelle proposte sono solo un esempio*)

Preghiera dei fedeli

P. Sorelle e fratelli, il Signore ci invita a preparare la strada alla sua venuta e a camminare insieme, portando pace e speranza. Affidiamo a lui la nostra preghiera e diciamo:

R. Insegnaci, Signore, a camminare insieme!

L. Per la Chiesa: sappia essere una comunità accogliente, capace di ascoltare, accompagnare e sostenere ogni persona, annunciando a tutti la pace di Cristo. Preghiamo.

L. Per i popoli e le nazioni: cessino le guerre e le violenze; chi ha responsabilità di governo sappia scegliere il dialogo, il rispetto e la riconciliazione, per costruire un mondo più giusto e fraterno. Preghiamo.

L. Per le nostre famiglie, le nostre comunità e i nostri gruppi: impariamo a camminare insieme, a superare le divisioni, ad accogliere le diversità e a non lasciare indietro nessuno. Preghiamo.

L. Per i bambini e i ragazzi: sappiano essere, nelle loro case, a scuola e tra gli amici, portatori di amicizia e di pace, capaci di accorgersi di chi è solo o ha bisogno di aiuto. Preghiamo.

L. Per chi vive momenti di solitudine, malattia o difficoltà: trovi persone capaci di stargli accanto e di condividere il peso del cammino. Preghiamo.

P. Padre buono, ascolta la nostra preghiera. Insegnaci a seguire il tuo Figlio e a preparare la strada alla sua venuta, vivendo nella fraternità e nella pace. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.
R. *Amen*.

Benedizione Solenne

P. Il Dio della perseveranza e della consolazione
vi conceda di avere gli uni verso gli altri
gli stessi sentimenti di Cristo.
R. *Amen.*

P. Cristo Signore che vi ha accolti per la gloria di Dio
vi faccia crescere nell'accoglienza reciproca.
R. *Amen.*

P. Lo Spirito Santo accenda nel vostro cuore
il desiderio di una profonda e sincera conversione.
R. *Amen.*

P. E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.
R. *Amen.*

P. Andate in pace e camminate insieme,
sostenendovi gli uni gli altri e portando pace e amicizia,
per preparare la strada a Gesù che viene incontro a voi.
R. *Rendiamo grazie a Dio!*

Al termine della celebrazione viene consegnato ai fedeli un'immagine del BUE e dell'ASINO, da portare a casa. Il sasso sarà accompagnato da un cartoncino con la scritta:

«Preparate la via del Signore»

Mc 1,3

IN CAMMINO CON SAN FRANCESCO...

PER PREPARARE LA STRADA!

INSIEME

SECONDA DOMENICA DI AVVENTO
IN CAMMINO CON FRANCESCO…
PER PREPARARE LA STRADA!
INTRODUZIONE

Brano biblico

Dal Vangelo secondo Marco (1,1-8)

[1]Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio.
[2]Come sta scritto nel profeta Isaia:
Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero:
egli preparerà la tua via.
[3]Voce di uno che grida nel deserto:
Preparate la via del Signore,
raddrizzate i suoi sentieri,
[4]vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. [5]Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. [6]Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. [7]E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. [8]Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».

Fonti Francescane

Dalla Vita prima di Tommaso da Celano (cap. XII, nn. 29-30)

Allora il beato Francesco li radunò tutti insieme, e dopo aver parlato loro a lungo del Regno di Dio, del disprezzo del mondo, del rinnegamento della propria volontà, del dominio che si deve esercitare sul proprio corpo, li divise in quattro gruppi, di due ciascuno e disse loro: “Andate, carissimi, a due a due per le varie parti del mondo e annunciate agli uomini la pace e la penitenza in remissione dei peccati; e siate pazienti nelle persecuzioni, sicuri che il Signore adempirà il suo disegno e manterrà le sue promesse».
Ed essi, ricevendo con gaudio e letizia grande il precetto della santa obbedienza, si prostravano davanti al beato padre, che abbracciandoli con tenerezza e devozione, diceva ad ognuno: “Riponi la tua fiducia nel Signore ed Egli avrà cura di te”.
Ma passato breve tempo, san Francesco, desiderando di rivederli tutti, pregò il Signore, il quale raccoglie i figli dispersi d’Israele, che si degnasse nella sua misericordia di riunirli presto. E tosto, secondo il suo desiderio e senza che alcuno li chiamasse, si ritrovarono insieme e resero grazie a Dio. Prendendo il cibo insieme manifestano calorosamente la loro gioia nel rivedere il pio pastore e la loro meraviglia per aver avuto il medesimo pensiero.

Contenuti catechistici

Prepariamo la strada a Gesù camminando insieme e portando pace

Francesco raduna i primi frati, li divide a coppie e li manda per il mondo ad annunciare la pace. Li invita a vivere con umiltà e a confidare nel Signore.
La strada del Signore si prepara insieme. Non basta dire che Gesù è importante: occorre costruire relazioni buone, accogliere chi è solo e condividere con chi ha bisogno.

Simbolo

Il bue e l'asino

Il bue e l'asino ci ricordano il presepe di Greccio, dove Francesco volle rappresentare la nascita di Gesù. In questa tappa ci insegnano che preparare la strada al Signore significa camminare insieme, come i primi frati, costruendo relazioni di pace, accoglienza e condivisione.

SECONDA DOMENICA DI AVVENTO
IN CAMMINO CON FRANCESCO…
PER PREPARARE LA STRADA!
Scheda BIMBI 3-8 anni – Fase prima evangelizzazione

Obiettivi
In questo incontro aiuteremo i bimbi e le bimbe:
- ad ascoltare il racconto di Giovanni Battista, che invita tutti a preparare la strada per accogliere Gesù;
- a scoprire che preparare la strada al Signore significa preparare il nostro cuore, liberandolo da ciò che ci allontana dagli altri;
- a conoscere il significato del bue e dell'asino nel presepe di San Francesco, come segni di semplicità e accoglienza;
- a comprendere che, come Francesco e i suoi frati, anche noi possiamo annunciare Gesù attraverso gesti di pace, amicizia e benevolenza.

Innesto – Accoglienza
Si potrebbe iniziare l'incontro con la visione di un video.

Caro Gesù (Tv2000) - Le domande dei bambini: il bue e l'asinello nel presepe
Il video lo si può trovare al link: https://www.youtube.com/watch?v=zpbNgy_Gifg&t=195s
In modo particolare dal minuto 2:48.

Al termine della visione, si può chiedere ai/alle bimbi/e se hanno mai visto un presepe, se hanno mai notato la presenza del bue e dell'asino e perché, secondo loro, questi due animali si trovano accanto alla mangiatoia.

Si ricorda il presepe di San Francesco.
Dopo aver raccontato la nascita del presepe di Greccio, possiamo introdurre un secondo episodio della vita di Francesco, tratto dalla *Vita prima di Tommaso da Celano* (cap. XII, nn. 29-30), che trovi nell'INTRODUZIONE.

Raccontiamo ai/alle bimbi/e: Francesco era così felice di aver scoperto quanto Gesù ci ama che desiderava che tutti potessero conoscerlo. Per questo, un giorno, chiamò i suoi frati e li mandò a due a due in diversi paesi e città.
Aveva chiesto loro di portare a tutti un messaggio molto bello: annunciare la pace, volersi bene e imparare a vivere come Gesù ci insegna.
I frati partirono contenti, perché avevano capito che non dovevano tenere per sé la gioia di conoscere Gesù, ma condividerla con tutti.

Ecco, proprio come Francesco aveva preparato a Greccio una mangiatoia per far conoscere a tutti il Bambino Gesù, così desiderava che i suoi frati preparassero la strada a Gesù incontrando le persone e portando loro la pace.
Anche noi possiamo fare come Francesco e i suoi frati: non dobbiamo andare lontano! Possiamo preparare la strada a Gesù proprio nelle nostre case, a scuola, con gli amici e con tutte le persone che incontriamo.
Domande per riflettere insieme ai/alle bimbi/e:

- Perché Francesco desiderava tanto preparare il presepe a Greccio?
- Chi aveva fatto arrivare vicino alla mangiatoia? Vi ricordate quali animali?
- Perché Francesco mandò i suoi frati a due a due? Che cosa dovevano portare alle persone?
- Secondo voi, come possiamo portare la pace e la gioia di Gesù alle persone che incontriamo?
- Quali gesti possiamo fare per preparare la strada a Gesù nella nostra famiglia, a scuola o con i nostri amici?

Non è necessario affrontare tutte le domande: si possono scegliere quelle più adatte all'età e alla sensibilità del gruppo.

Brano biblico

Dal Vangelo secondo Marco (1,1-8)

Possiamo introdurre il Vangelo dicendo che, tanto tempo fa, prima che Gesù iniziasse a incontrare le persone e a parlare loro dell'amore di Dio, c'era un uomo speciale che si chiamava Giovanni Battista. Giovanni viveva nel deserto e invitava tutti a prepararsi per accogliere Gesù. Diceva di cambiare il proprio cuore, di lasciare da parte le cose cattive e di imparare a fare il bene.
Giovanni non voleva essere lui il protagonista: desiderava che tutti riconoscessero Gesù e fossero pronti ad accoglierlo.
Parola da ricordare: «Preparate la via del Signore» (*Mc* 1,3).
Possiamo spiegare ai/alle bimbi/e che preparare la strada al Signore non significa costruire una strada vera, ma preparare il nostro cuore. Quando siamo gentili, aiutiamo qualcuno, perdoniamo, condividiamo e facciamo pace, togliamo gli ostacoli che impediscono a Gesù di entrare nella nostra vita.

Simbolo

Il bue e l'asino

Nel presepe di Francesco, accanto alla mangiatoia, troviamo il bue e l'asino. Sono due animali semplici, che ci ricordano la povertà e l'umiltà del luogo in cui Gesù è nato.
La loro presenza ci aiuta a immaginare una mangiatoia accogliente, dove anche gli animali sono vicini al Bambino e gli fanno compagnia.
Il bue e l'asino ci suggeriscono anche un altro messaggio: per accogliere Gesù non servono cose grandi o straordinarie. Basta un cuore semplice, capace di fare spazio agli altri.
Come il bue e l'asino stanno vicino alla mangiatoia, anche noi siamo chiamati a stare vicino a Gesù e alle persone che incontriamo, portando loro amicizia, aiuto e pace.

Attività

Costruiamo il bue e l'asino del nostro presepe!

Dopo aver conosciuto il significato del bue e dell'asino, proponiamo ai/alle bimbi/e di realizzare questi due animali da aggiungere alla grotta costruita durante il precedente incontro.
Possiamo proporre due modalità, scegliendo quella più adatta all'età dei/delle bimbi/e e al tempo a disposizione.

Proposta A – Orecchie e corna: diventiamo bue e asinello!

- Prepariamo delle sagome di orecchie da asinello e di corna da bue, ritagliate su cartoncino.
- I/le bimbi/e possono colorarle e decorarle con matite, pennarelli e altri materiali.
- Con l'aiuto dei/lle catechisti/e, fissiamo le sagome a una striscia di cartoncino da mettere intorno alla testa, creando una semplice coroncina.
- Una volta pronti, i/le bimbi/e possono indossare le proprie orecchie e corna e avvicinarsi alla grotta, per diventare parte del presepe.

Proposta B – Prepariamo gli animali per la grotta!

- Prepariamo due disegni, uno del bue e uno dell'asino, possibilmente con contorni semplici e ben riconoscibili.
- I/le bimbi/e li colorano liberamente con matite e/o pennarelli.
- Ritagliamo le sagome e prepariamo per ciascuna un piccolo sostegno di cartoncino piegato a triangolo o a cavalletto, da incollare sul retro.
- Gli animali potranno così rimanere in piedi ed essere collocati all'interno della grotta costruita la volta precedente.

Al termine dell'attività, possiamo invitare i/le bimbi/e a osservare il presepe che sta prendendo forma e ricordare loro che, proprio come Francesco ha preparato la mangiatoia per Gesù, anche noi stiamo preparando un posto per accoglierlo.

Strumenti

Video Tv2000 sul bue e l'asinello nel presepe; racconto *Come nacque il presepe di San Francesco*; racconto tratto dalla *Vita prima di Tommaso da Celano*, cap. XII, nn. 29-30; Bibbia con il brano di *Marco* 1,1-8; immagini del bue e dell'asino; cartoncini, fogli, matite colorate, pennarelli, forbici e colla; sagome di orecchie, corna e animali da colorare; materiale per realizzare i sostegni delle sagome; grotta realizzata nel precedente incontro.

Preghiera

Prepariamo il clima della preghiera: chiediamo ai/alle bimbi/e di sedersi in cerchio, possibilmente per terra. Al centro collochiamo la grotta, il bue e l'asino appena realizzati, una Bibbia e una candela accesa.

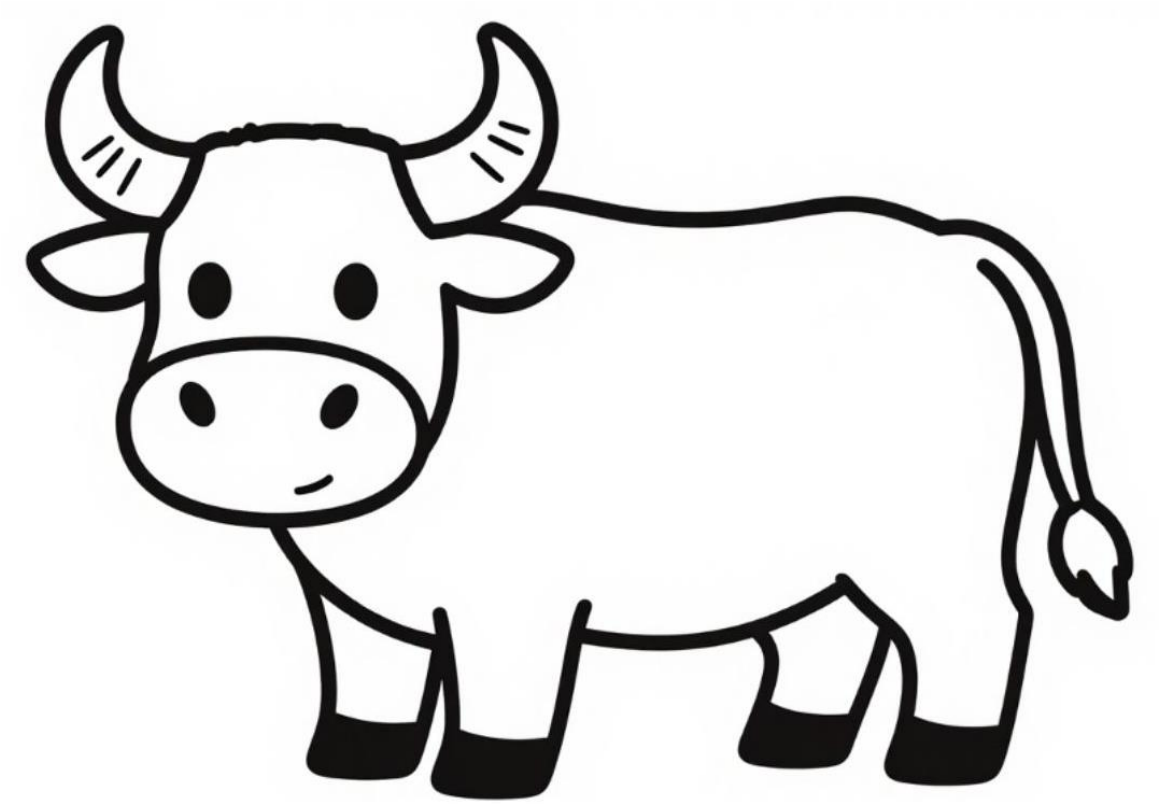
Aiutiamo i/le bimbi/e a fare bene il *Segno di croce*.

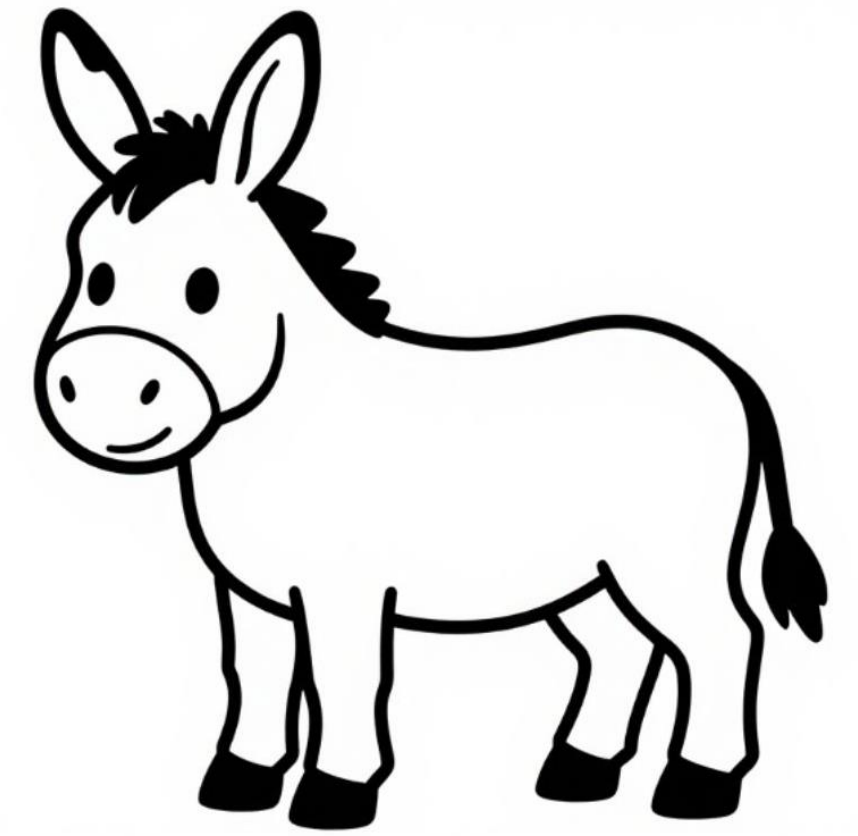
Catechista: Gesù, amico nostro,
aiutaci a preparare la strada per te.

Insegnaci a essere gentili,
a voler bene agli altri,
a perdonare e a fare pace.
Come Francesco, vogliamo portare a tutti
la gioia di averti incontrato.
Vieni, Gesù, ti aspettiamo!
Tutti: Amen.

Concludiamo con la recita del *Padre nostro*, eventualmente leggendolo da un cartellone precedentemente preparato, e il *Segno della croce*.

Allegato





SECONDA DOMENICA DI AVVENTO
IN CAMMINO CON FRANCESCO…
PER PREPARARE LA STRADA!
Scheda BAMBINI 8-9 anni – Riconciliazione e Comunione

Obiettivi
In questo incontro aiuteremo i bambini e le bambine:
- ad ascoltare e comprendere il messaggio di Giovanni Battista, che invita a preparare la strada per accogliere Gesù;
- a conoscere alcuni personaggi e avvenimenti dei racconti evangelici che accompagnano la nascita di Gesù;
- a scoprire il significato del bue e dell'asino nel presepe, come simboli di accoglienza, semplicità e vicinanza a Gesù;
- a conoscere alcuni episodi della vita di san Francesco, riconoscendo il suo desiderio di far conoscere e amare Gesù;
- a comprendere che preparare la via del Signore significa mettersi in cammino, superare gli ostacoli e costruire relazioni di pace, amicizia e accoglienza.

Innesto – Accoglienza
Si potrebbe iniziare l'incontro con un racconto.
Il racconto ci accompagna in un viaggio verso Betlemme, attraverso le vicende di Riccardo e dei suoi quattro animali: il gallo, la capra, il bue e l'asino.
Possiamo leggere la storia con calma, magari dando voce ai diversi animali e cercando di coinvolgere i/le bambini/e nei dialoghi.
Al termine della lettura, lasciamo qualche momento per raccogliere le loro impressioni.

La leggenda dell'asino e del bue di J. Calvet
L'inverno è lungo nelle nostre montagne. Un tempo, prima dell'arrivo del turismo e dello sci, ci si radunava per la veglia la sera intorno al camino, vicino agli animali che dormivano scaldando la stanza e la gente presente….
Viene raccontato che l'asino e il bue alitavano sul Gesù bambino per scaldarlo, ma questo asino e questo bue, da dove venivano?
Qua vicino c'era un bravo contadino chiamato Riccardo. Era povero, era umile, non parlava con gli uomini e aveva finito per assomigliare quasi ai 4 animali che vivevano con lui: un gallo, una capra, un bue e un asino. Tutti quanti vivevano in una povera capanna, in un campo che non era di nessuno, perché anche i poveri hanno diritto a sedere da qualche parte. A via di vivere insieme, Riccardo e i suoi amici erano finiti per capirsi e per volersi bene. Riccardo parlava con loro e loro gli rispondevano.

Le bestie di Riccardo sentivano che il mondo cambiava: l'acqua del torrente, il vento negli alberi, i grilli e i rospi nei campi raccontavano un gran segreto.
Un mattino, mentre Riccardo guardava l'alba che assomigliava a una moneta nuova, il gallo arrampicato sulla capanna disse: «Gesù sta per nascere!». Il bue che ruminava nel prato alzò lentamente la testa e disse: «E dove, e dove?». La capra che pascolava mosse il campanaccio legato al colle e disse con la bocca piena: «A Betlemme! A Betlemme!». L'asino scalpitò di gioia, si rotolò per terra dicendo: «Andiamo! Andiamo!».
Riccardo che non aveva legami qui e che sognava sempre di viaggiare, pensò che avrebbe potuto trovare fiumi e prati facilmente, che la sua capra le avrebbe dato il latte che il bue e l'asino l'avrebbero portato a turno, che il gallo l'avrebbe svegliato e prima dell'alba s'incammino sulla strada. Riccardo camminava quindi verso il sole…
Ne attraversò di paesi potete credermi! Ne ebbe di venture e di tutti i tipi, ma ogni volta uno dei suoi animali gli salvò la vita!
Seguì ruscelli e fiumi, oltrepassò i colli, attraversò i deserti, senza lamentarsi perché qualcosa nel cuore lo sorreggeva.
Un giorno però, la capra avendo solo più le pietre e l'erba corta da brucare fece un capriccio da capra e disse: «Betlemme mi scoccia, io ritorno a casa!».
Non aveva fatto neanche venti passi, un lupo uscì dal bosco e se la mangiò!
L'indomani, il gallo di cattivo umore non svegliò Riccardo… la povera capra era sua amica: Dopo tutto, cosa ne so se nascerà…! Si alzò sulle sue zampe e disse con un tono solenne: «Me ne torno a casa!». Non fece neanche venti passi, un'aquila le piombò addosso e se lo portò via.
Riccardo era triste. Anche lui rimpiangeva la capanna ma non osava dirlo a causa del lupo e dell'aquila.
Un giorno però, esausto in mezzo al deserto, si coricò sulla sabbia all'ombra dell'asino e sussurrò: «Voglio tornare a casa! Voi andate dove volete».
E si addormentò, probabilmente morì di sete. L'asino e il bue continuarono a camminare verso il sole ma non sapevano niente. Il bue aveva detto: «E dove?». L'asino aveva detto: «Andiamo». Ma non sapevano niente di più… rimasero otto giorni senza mangiare e bere ma non si lamentavano. Il bue disse: «Tra poco arriviamo». L'asino rispose: «Ne sono sicuro».
Una sera arrivando in cima alla montagna, videro giù in basso nel tramonto un paese tutt'imbiancato. Dissero insieme: «Ci sarà sicuramente un po' d'acqua e un po' di fieno»: Arrivarono come dei mendicanti pelati e magri, ma gli uomini li cacciavano continuamente… Finalmente trovarono una stalla abbandonata vicino alle porte della città. La greppia era guarnita di paglia vecchia e un po' d'acqua sporca scorreva davanti alla porta.
«Dormiamo qui, domani ripartiremo per Betlemme!».
Ma era la notte del 24 dicembre…
Anche il bambino-Gesù cacciato di continuo venne in questa stalla e nacque quella sera. Sua madre lo coricò nella mangiatoia.
In quel momento ci fu un'immensa luce e cosi tanta gioia che l'asino e il bue capirono che finalmente erano arrivati!
E mentre l'asino e il bue alitavano per scaldar Gesù-bambino, tutti e due piansero per l'emozione perché erano troppo dispiaciuti che il gallo, la capra e Riccardo non fossero con loro.

Alcune domande per riflettere insieme:

- Perché Riccardo e i suoi animali decidono di mettersi in viaggio?
- Che cosa succede quando la capra e il gallo decidono di tornare indietro?
- Perché il bue e l'asino continuano il viaggio, anche quando sono stanchi e non sanno bene dove stanno andando?

- Che cosa trovano alla fine del loro cammino?
- Perché, secondo voi, il bue e l'asino sono così felici quando capiscono di essere arrivati?

Possiamo concludere la riflessione sottolineando che il bue e l'asino, pur non sapendo esattamente dove stavano andando, hanno continuato a camminare insieme e sono arrivati proprio nel luogo in cui è nato Gesù.
La loro storia ci introduce al tema dell'incontro: anche noi siamo in cammino verso Betlemme! Durante il viaggio incontreremo tante persone e tanti personaggi che ci aiuteranno a conoscere meglio Gesù e a preparare il nostro cuore per accoglierlo.
La leggenda, naturalmente, è un racconto di fantasia che ci aiuta a immaginare il viaggio degli animali e a riflettere sul loro significato nel presepe.

Come nacque il presepe di San Francesco

Riprendiamo brevemente il racconto del presepe di Greccio, già utilizzato nell'incontro precedente, ricordando ai/alle bambini/e che anche san Francesco aveva desiderato mettersi in cammino per conoscere da vicino il luogo in cui era nato Gesù.
Possiamo soffermarci soprattutto su questo aspetto: Francesco non voleva semplicemente costruire un presepe, ma desiderava aiutare le persone a incontrare Gesù, a riconoscere quanto Dio le amasse e a riscoprire la gioia della sua presenza.
Per questo, nel Natale del 1223, preparò a Greccio una mangiatoia, il fieno e fece arrivare un bue e un asinello. Tutto era pronto per ricordare la nascita di Gesù.
Anche noi, attraverso il nostro viaggio, vogliamo raggiungere Betlemme e prepararci ad accogliere Gesù.

Brano biblico

Dal Vangelo secondo Marco (1,1-8)

Introduciamo il brano spiegando che, prima che Gesù iniziasse la sua missione, Dio mandò un uomo di nome Giovanni Battista per preparare il popolo al suo arrivo. Giovanni viveva nel deserto e invitava le persone a cambiare vita, a riconoscere i propri errori e a prepararsi ad accogliere il Signore. Non voleva attirare l'attenzione su di sé, ma indicare a tutti Gesù, colui che stava per arrivare. La sua voce era un invito a mettersi in cammino, a lasciare ciò che impediva di incontrare Dio e a preparare una strada nuova.
Versetto di riferimento: «Preparate la via del Signore» (*Mc* 1,3).
Possiamo spiegare ai/alle bambini/e che preparare la strada al Signore non significa costruire una strada di pietre o di asfalto, ma preparare il nostro cuore. A volte, infatti, ci sono ostacoli che ci impediscono di accogliere Gesù: l'egoismo, la rabbia, la gelosia, la mancanza di attenzione verso gli altri. Possiamo togliere questi ostacoli attraverso piccoli gesti quotidiani: chiedere scusa, perdonare, aiutare qualcuno, condividere e costruire la pace.
E proprio come Giovanni Battista invitava le persone a prepararsi, anche noi siamo chiamati a diventare annunciatori di Gesù, attraverso le nostre parole e soprattutto attraverso il nostro modo di vivere.

Simbolo

Il bue e l'asino

Sono i due animali che, secondo la tradizione del presepe, stanno accanto alla mangiatoia e riscaldano Gesù Bambino con il loro respiro. La loro presenza ci ricorda una tradizione antica, legata alle parole del profeta Isaia: «Il bue conosce il suo proprietario e l'asino la greppia del suo padrone» (*Is* 1,3).
Nei secoli, il bue è stato associato al popolo d'Israele e l'asino ai popoli pagani. Insieme rappresentano simbolicamente tutti i popoli, e persino l'intero creato, che riconoscono e accolgono Gesù.
Ma possiamo cogliere anche un altro significato, più vicino alla nostra esperienza: il bue e l'asino ci ricordano che per arrivare a Betlemme bisogna mettersi in cammino e continuare a camminare insieme, anche quando il viaggio è faticoso. È quello che hanno fatto i primi frati di Francesco, inviati a due a due per annunciare la pace, ed è quello che siamo chiamati a fare anche noi. Possiamo, quindi, leggere l'episodio della vita di Francesco, tratto dalla *Vita prima di Tommaso da Celano* (cap. XII, nn. 29-30), che trovi nell'INTRODUZIONE.

Attività

Il giro dell'Oca: in viaggio verso Betlemme!

Prepariamo il gioco
Realizziamo un grande percorso, composto da non più di 36 caselle numerate, che conduca simbolicamente fino a Betlemme.
Il percorso può essere realizzato direttamente sul pavimento della sala, utilizzando fogli di carta o cartoncini numerati, oppure su un cartellone sufficientemente grande da essere ben visibile a tutti.
Per ogni casella ci sarà un personaggio che incontriamo nei racconti evangelici e nel presepe: la stella cometa, il pastore, la pecora, l'angelo, i Re Magi, Giuseppe, Maria, il bue, l'asino, Erode, l'albergatore, Elisabetta, Zaccaria, Giovanni Battista, san Francesco d'Assisi, il pastore dormiente e il pastore incantato.
Ogni personaggio diventa un'occasione per rivolgere una domanda alle squadre e scoprire qualcosa in più sul Natale, sul Vangelo e sulla vita di san Francesco.

Come si gioca

- Dividiamo i/le bambini/e in squadre. Ogni squadra sceglie un nome e un colore.
- Ogni squadra sceglie un bambino o una bambina che farà da pedina e che si muoverà lungo il percorso.
- Gli altri componenti della squadra si alternano nel lancio del dado e nella scelta della risposta alle domande.
- Quando la pedina arriva su una casella contrassegnata da un personaggio, il/la catechista legge la domanda con le tre possibili risposte. La squadra deve individuare quella corretta.
- Se la risposta è esatta, la squadra rimane sulla casella raggiunta e prosegue al turno successivo. Se è sbagliata la squadra rimane comunque sulla casella.
- Alcune caselle sono speciali: possono far avanzare, indietreggiare o fermare la squadra per un turno.

Le caselle speciali

- Bue e asino: chi capita su una di queste caselle avanza di due caselle. Sono i nostri compagni di viaggio che ci aiutano ad arrivare più velocemente a Betlemme!
- Imprevisto: lungo la strada possono capitare degli ostacoli. Attenzione alle indicazioni!

Il percorso: 36 caselle

Ti proponiamo questa distribuzione, che alterna domande, personaggi e imprevisti.

1 PARTENZA	**2** Stella cometa	**3** Pastore	**4** Pecora	**5** Angelo	**6** BUE
7 Giuseppe	**8** Maria	**9** Torna indietro di 2	**10** Elisabetta	**11** Zaccaria	**12** Giovanni Battista
13 ASINO	**14** Erode	**15** Re Magi	**16** Albergatore	**17** San Francesco	**18** Pastore dormiente
19 Pastore incantato	**20** La Parola	**21** Francesco nella grotta	**22** I primi frati	**23** Salta un giro	**24** Il bue e l'asino
25 Vegliate!	**26** Giovanni Battista	**27** Maria e l'angelo	**28** I Re Magi	**29** Ritira il dado	**30** Greccio
31 La preghiera di Francesco	**32** Giovanni testimone	**33** Il Verbo si fa carne	**34** Torna al via	**35** Annunciare la pace	**36** ARRIVO A BETLEMME

Nota: le caselle 6 e 13 sono quelle del bue e dell'asino e fanno avanzare di due posizioni. La casella 24 contiene invece una domanda sul loro significato.

Le domande del gioco

Di seguito trovi le domande da utilizzare. Viene indicata anche la risposta corretta, in modo che il/la catechista possa avere una traccia per la conduzione.

Casella 1 - Partenza

Casella 2 – Stella cometa

Secondo il Vangelo di Matteo, che cosa seguono i Magi per arrivare da Gesù?

A. Una nuvola luminosa.
B. Una stella.
C. Un arcobaleno.

Risposta corretta: B. Una stella.

Casella 3 – Pastore

Secondo il racconto della nascita di Gesù, a chi gli angeli annunciano per primi la sua nascita?

A. Ai pastori.
B. Ai soldati.
C. Ai mercanti.

Risposta corretta: A. Ai pastori.

Casella 4 – Pecora
Quali animali custodivano i pastori mentre vegliavano di notte?
A. I cavalli.
B. Le pecore.
C. I cammelli.
Risposta corretta: B. Le pecore.

Casella 5 – Angelo
Chi è l'angelo che porta a Maria l'annuncio della nascita di Gesù?
A. Michele.
B. Raffaele.
C. Gabriele.
Risposta corretta: C. Gabriele.

Casella 7 – Giuseppe
Che cosa dice l'angelo a Giuseppe nel sogno, quando scopre che Maria aspetta un bambino?
A. Non avere paura di prendere con te Maria.
B. Parti subito per Roma.
C. Lascia Maria e torna a casa.
Risposta corretta: A. Non avere paura di prendere con te Maria.

Casella 8 – Maria
Che cosa risponde Maria all'angelo quando le annuncia che diventerà la mamma di Gesù?
A. Non voglio partire.
B. Eccomi, sono la serva del Signore.
C. Devo prima chiedere a Giuseppe.
Risposta corretta: B. Eccomi, sono la serva del Signore.

Casella 9 – Imprevisto
Attenzione!
Hai incontrato un ostacolo sulla strada.
Torna indietro di 2 caselle.

Casella 10 – Elisabetta
Chi va a trovare Maria dopo aver ricevuto l'annuncio dell'angelo?
A. La cugina Elisabetta.
B. La vicina di casa.
C. Una delle donne di Betlemme.
Risposta corretta: A. La cugina Elisabetta.

Casella 11 – Zaccaria
Come si chiamerà il figlio di Zaccaria ed Elisabetta?
A. Gesù.
B. Giovanni.
C. Francesco.
Risposta corretta: Giovanni Battista.

Casella 12 – Giovanni Battista
Dove viveva e predicava Giovanni Battista?
A. Nel deserto.
B. Nel palazzo del re.
C. Nel tempio di Roma.
Risposta corretta: A. Nel deserto.

Casella 14 – Erode
Chi è Erode nel racconto della nascita di Gesù?
A. Un pastore.
B. Un re.
C. Un angelo.
Risposta corretta: B. Un re.

Casella 15 – Re Magi
Quali doni portano i Magi a Gesù?
A. Pane, latte e miele.
B. Oro, incenso e mirra.
C. Argento, frutta e vestiti.
Risposta corretta: B. Oro, incenso e mirra.

Casella 16 – Albergatore
Secondo il racconto tradizionale della nascita di Gesù, perché Maria e Giuseppe non trovano posto nell'alloggio?
A. Perché tutti i posti erano occupati.
B. Perché era troppo presto.
C. Perché non volevano fermarsi.
Risposta corretta: A. Perché tutti i posti erano occupati.

Casella 17 – San Francesco
In quale paese Francesco prepara la rappresentazione della nascita di Gesù nel Natale del 1223?
A. Assisi.
B. Greccio.
C. Betlemme.
Risposta corretta: B. Greccio.

Casella 18 – Pastore dormiente
Nel racconto evangelico della nascita di Gesù, che cosa stavano facendo i pastori quando ricevono l'annuncio degli angeli?

A. Dormivano tutti.
B. Vegliavano di notte facendo la guardia al gregge.
C. Preparavano il pranzo.

Risposta corretta: B. Vegliavano di notte facendo la guardia al gregge.

Casella 19 – Pastore incantato
Nel presepe, il pastore incantato è un personaggio che rappresenta soprattutto:

A. Chi è meravigliato e affascinato davanti alla nascita di Gesù.
B. Chi vuole rubare i doni dei Magi.
C. Chi non vuole vedere il Bambino.

Risposta corretta: A. Chi è meravigliato e affascinato davanti alla nascita di Gesù.

Casella 20 – La Parola
Nel Vangelo di Giovanni leggiamo: «Il Verbo si fece carne». Che cosa significa?

A. Che Dio ha voluto diventare uomo in Gesù.
B. Che Gesù è diventato un angelo.
C. Che Dio ha costruito una casa.

Risposta corretta: A. Che Dio ha voluto diventare uomo in Gesù.

Casella 21 – Francesco nella grotta
Secondo Tommaso da Celano, che cosa faceva Francesco quando entrava nella grotta insieme al suo compagno?

A. Cercava un tesoro nascosto.
B. Pregava Dio e gli chiedeva di mostrargli la sua strada.
C. Preparava il presepe.

Risposta corretta: B. Pregava Dio e gli chiedeva di mostrargli la sua strada.

Casella 22 – I primi frati
Secondo Tommaso da Celano, come manda Francesco i suoi primi frati ad annunciare il Vangelo?

A. Uno alla volta.
B. A gruppi di dieci.
C. A due a due.

Risposta corretta: C. A due a due.

Casella 23 - Imprevisto
Sei molto stanco e hai bisogno di riposare. Salta un giro.

Casella 24 – Il bue e l'asino
Da quale libro della Bibbia deriva la tradizione che associa il bue e l'asino alla mangiatoia?

A. Dal libro di Isaia.
B. Dal libro dei Salmi.
C. Dal libro dell'Apocalisse.

Risposta corretta: A. Dal libro di Isaia.

Casella 25 – Vegliate!
Nel Vangelo della prima domenica di Avvento Gesù ci dice:

A. State attenti e vegliate!
B. Dormite tranquilli!
C. Non uscite mai di casa!

Risposta corretta: A. State attenti e vegliate!

Casella 26 – Giovanni Battista
Che cosa invita a fare Giovanni Battista per preparare la strada a Gesù?

A. Cambiare il cuore e convertirsi.
B. Costruire una nuova città.
C. Cercare un tesoro.

Risposta corretta: A. Cambiare il cuore e convertirsi.

Casella 27 – Maria e l'angelo
Quale nome deve dare Maria al bambino che nascerà?

A. Giovanni.
B. Gesù.
C. Francesco.

Risposta corretta: B. Gesù.

Casella 28 – I Re Magi
Da dove arrivano i Magi per cercare il bambino Gesù?

A. Dall'Oriente.
B. Da Roma.
C. Dalla Grecia.

Risposta corretta: A. Dall'Oriente.

Casella 29 – Imprevisto
Hai trovato una scorciatoia! Ritira il dado.

Casella 30 – Greccio
Che cosa prepara Giovanni, l'uomo che aiuta Francesco a realizzare il presepe di Greccio?

A. Una tavola imbandita.
B. Una mangiatoia con il fieno, un bue e un asinello.
C. Un grande palazzo.

Risposta corretta: B. Una mangiatoia con il fieno, un bue e un asinello.

Casella 31 – La preghiera di Francesco
A chi affidava Francesco i suoi desideri e i suoi propositi quando pregava nella grotta?

A. Ai suoi amici.
B. A Dio.
C. Ai mercanti.

Risposta corretta: B. A Dio.

Casella 32 – Giovanni testimone
Nel prologo del Vangelo di Giovanni leggiamo che Giovanni Battista è venuto per:

A. Dare testimonianza alla luce.
B. Diventare re.
C. Costruire una nuova casa.

Risposta corretta: A. Dare testimonianza alla luce.

Casella 33 – Il Verbo si fa carne
Secondo il Vangelo di Giovanni, che cosa è venuto a fare Dio in mezzo a noi?

A. A vivere lontano dagli uomini.
B. A farsi uomo e ad abitare in mezzo a noi.
C. A diventare un pastore.

Risposta corretta: B. A farsi uomo e ad abitare in mezzo a noi.

Casella 34 – Imprevisto
Ti sei perso e devi ritrovare la strada. Torna al via.

Casella 35 – Annunciare la pace
Che cosa chiede Francesco ai suoi frati quando li manda a due a due per il mondo?

A. Di annunciare la pace.
B. Di raccogliere denaro.
C. Di costruire chiese.

Risposta corretta: A. Di annunciare la pace.

Casella 36 – Arrivo a Betlemme

Per la conclusione del gioco, vince la squadra che raggiunge per prima Betlemme. Se preferisci che tutti possano arrivare alla meta, possiamo continuare il gioco fino a quando tutte le squadre hanno terminato il percorso.
Una piccola attenzione educativa: non dare troppo peso alla competizione e alla velocità. È importante che i/le bambini/e possano confrontarsi, aiutarsi e ragionare insieme. Le domande non devono diventare un esame di catechismo, ma un'occasione per ricordare e approfondire ciò che hanno ascoltato.
Ogni risposta, anche quando è sbagliata, può diventare un piccolo momento di spiegazione e scoperta.

Strumenti

Racconto *La leggenda dell'asino e del bue di J. Calvet*; racconto *Come nacque il presepe di San Francesco*; brano della *Vita prima di Tommaso da Celano*, cap. XII, nn. 29-30; Bibbia con il brano evangelico di riferimento; un dado; 36 caselle numerate, da realizzare sul pavimento o su un cartellone; immagini dei personaggi del presepe da inserire nelle caselle; cartoncini con le

domande e le tre risposte; pedine o segnaposto per identificare le squadre; pennarelli, forbici e nastro adesivo, se necessario.

Preghiera

Prepariamo il luogo della preghiera disponendo al centro la grotta, il bue e l'asino, una Bibbia e una candela accesa.
Invitiamo i/le bambini/e a sedersi in cerchio e a fare un momento di silenzio. Ricordiamo insieme il viaggio appena compiuto e il versetto che ci ha accompagnato.

Aiutiamo i/le bambini/e a fare bene il *Segno di croce*.

Insieme: Gesù, siamo in cammino verso di te!
Come il bue e l'asino,
aiutaci a non fermarci davanti alle difficoltà.
Come Francesco e i suoi frati,
insegnaci a portare la pace e la gioia.
Aiutaci a preparare la strada per te,
aprendo il nostro cuore all'amore,
all'amicizia e al perdono.
Vieni, Gesù, ti aspettiamo! Amen.

Concludiamo con la recita del *Padre nostro* e il *Segno della croce*.

SECONDA DOMENICA DI AVVENTO
IN CAMMINO CON FRANCESCO…
PER PREPARARE LA STRADA!

Scheda BAMBINI/RAGAZZI 9-11 anni – Fase mistagogica post-comunione

Obiettivi

In questo incontro aiuteremo i bambini/ragazzi:

- ad ascoltare e comprendere il messaggio di Giovanni Battista, che invita a preparare la strada per accogliere Gesù;
- a riconoscere gli ostacoli, interiori e concreti, che possono rendere difficile il nostro cammino verso il Signore e verso gli altri;
- a scoprire, attraverso il simbolo del bue e dell'asino, il valore dell'umiltà, della pazienza e della disponibilità;
- a comprendere che il cammino di fede non si compie da soli, ma insieme agli altri, sostenendosi reciprocamente;
- a riconoscere che, come san Francesco e i suoi frati, siamo chiamati a preparare la strada a Gesù attraverso gesti concreti di pace, accoglienza e fraternità.

Innesto – Accoglienza

Per iniziare l'incontro proponiamo un racconto.

Perché nella grotta c'erano l'asino e il bue di Bruno Ferrero

Si racconta che.... mentre Giuseppe e Maria erano in viaggio verso Betlemme, un angelo radunò tutti gli animali per scegliere i più adatti ad aiutare la Santa Famiglia nella stalla.
Per primo, naturalmente, si presentò il leone. «Solo un re è degno di servire il Re del mondo», ruggì. «Io mi piazzerò all'entrata e sbranerò tutti quelli che tenteranno di avvicinarsi al Bambino!». «Sei troppo violento», disse l'angelo.
Subito dopo si avvicinò la volpe. Con aria furba e innocente insinuò: «Io sono l'animale più adatto. Per il Figlio di Dio ruberò tutte le mattine il miele più profumato e il latte più ricco di panna. Porterò a Maria e Giuseppe, tutti i giorni, un pollo grasso!». «Sei troppo disonesta», disse l'angelo.
Tronfio e sfolgorante arrivò il pavone. Dispiegò la sua magnifica ruota color dell'iride e proclamò: «Io trasformerò quella povera stalla in una reggia più bella del palazzo di Salomone!». «Sei troppo vanitoso», disse l'angelo.
Passarono, uno dopo l'altro, tanti animali. Ciascuno magnificava il suo dono, invano. L'angelo non riusciva a trovarne uno che andasse veramente bene per il compito delicato di custodire e aiutare il Re dei Re.
Si accorse però di un paio di animali che continuavano a lavorare, con la testa bassa, nel campo di un contadino, nei pressi della stalla di Betlemme. Erano l'asino e il bue. L'angelo li chiamò: «E voi non avete niente da offrire?». «Niente», rispose l'asino e afflosciò mestamente le lunghe orecchie. «Noi non abbiamo niente oltre l'umiltà e la pazienza. Tutto quello che abbiamo in più sono le

bastonate!». Ma il bue, timidamente, senza alzare gli occhi, disse: «Però potremmo di tanto in tanto cacciare le mosche con le nostre code». L'angelo finalmente sorrise: «Voi siete quelli giusti!».

Il racconto presenta una simpatica selezione degli animali che avrebbero dovuto custodire e aiutare la Santa Famiglia nella stalla di Betlemme.
Il leone, la volpe e il pavone si presentano mettendo in evidenza le proprie qualità, ma vengono scartati perché troppo violenti, disonesti e vanitosi. Alla fine sono scelti proprio il bue e l'asino, che sembrano non avere nulla di speciale da offrire, se non umiltà e pazienza.
Al termine della lettura, possiamo proporre alcune domande per aiutare i bambini/ragazzi a entrare nel significato della storia:

- Perché il leone, la volpe e il pavone non vengono scelti dall'angelo?
- Che cosa hanno da offrire il bue e l'asino? Perché l'angelo li sceglie?
- Secondo voi, per fare qualcosa di importante bisogna essere necessariamente i più forti, i più belli o i più capaci?
- Quali qualità del bue e dell'asino possiamo imparare e mettere in pratica nella nostra vita?

Possiamo concludere sottolineando che il bue e l'asino non hanno grandi capacità da mostrare, ma possiedono qualcosa di molto prezioso: sono umili, pazienti e disponibili. Non cercano di essere protagonisti, ma sanno mettersi a servizio degli altri.
Anche noi, qualche volta, pensiamo di non essere abbastanza capaci, intelligenti o importanti per fare qualcosa di bello. Invece, proprio come il bue e l'asino, possiamo offrire quello che siamo, mettendoci a disposizione degli altri.

Come nacque il presepe di San Francesco

Riprendiamo il racconto della nascita del presepe di Greccio, ricordando ai bambini/ragazzi che anche san Francesco desiderava avvicinarsi sempre più a Gesù e far conoscere a tutti il suo amore.
Nel Natale del 1223, Francesco volle preparare una mangiatoia, mettere del fieno e far arrivare un bue e un asinello, per aiutare le persone a ricordare e quasi vedere con i propri occhi la povertà e la semplicità in cui era nato Gesù.
Francesco non voleva soltanto costruire una bella rappresentazione, ma desiderava preparare un luogo nel quale le persone potessero incontrare Gesù e riscoprire quanto fossero amate da Dio.
Anche noi, durante questo Avvento, siamo chiamati a preparare un luogo per Gesù: non una grotta fatta di pietre, ma il nostro cuore e la nostra vita.

Dalla Vita prima di Tommaso da Celano (cap. XII, nn. 29-30)

Possiamo collegare il racconto di Greccio a un altro episodio della vita di Francesco.
Dopo aver scoperto quanto fosse grande l'amore di Dio, Francesco desiderava che tutti potessero conoscerlo. Per questo radunò i suoi primi frati e li mandò a due a due in diverse parti del mondo, chiedendo loro di annunciare la pace e di invitare le persone a cambiare vita.
I frati partirono con gioia, perché avevano compreso che la loro missione era quella di portare a tutti la bella notizia dell'amore di Dio.
Francesco non voleva che i suoi frati camminassero da soli: li mandò a due a due, perché potessero sostenersi, aiutarsi e affrontare insieme le difficoltà.
Anche noi possiamo imparare da loro. La strada verso Gesù non è sempre facile: a volte incontriamo ostacoli, facciamo fatica, ci scoraggiamo oppure ci comportiamo in modo da rendere più difficile il cammino degli altri.

Ma non siamo soli. Possiamo aiutarci reciprocamente, proprio come i primi frati di Francesco.

Domande per il confronto:

- Perché Francesco manda i suoi frati a due a due e non da soli?
- Che cosa significa, secondo voi, aiutare qualcuno a camminare?
- Vi è mai capitato di avere bisogno di qualcuno che vi aiutasse a superare una difficoltà?
- E vi è mai capitato di essere voi ad aiutare un amico in difficoltà?
- Quali atteggiamenti possono diventare degli ostacoli nel nostro cammino verso Gesù e verso gli altri?

Concludiamo questa prima parte introducendo il Vangelo: Giovanni Battista ci invita proprio a preparare la strada al Signore, togliendo ciò che impedisce di incontrarlo. Ma quali sono questi ostacoli? E come possiamo superarli?
Lo scopriremo attraverso il gioco.

Brano biblico

Dal Vangelo secondo Marco (1,1-8)

Possiamo introdurre il brano spiegando che Giovanni Battista è stato mandato da Dio per preparare il popolo all'arrivo di Gesù. Giovanni viveva nel deserto e annunciava un messaggio molto importante: bisognava prepararsi, cambiare il proprio modo di vivere e lasciare alle spalle tutto ciò che impediva di accogliere il Signore.
Per descrivere la sua missione, *Marco* utilizza le parole del profeta *Isaia*: «Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri». Per capire meglio questo invito, possiamo immaginare una strada di montagna piena di buche, sassi, curve e ostacoli. Per renderla percorribile bisogna lavorare: togliere ciò che impedisce il passaggio, riempire le buche e rendere più agevole il cammino.
Giovanni Battista ci invita a fare qualcosa di simile nella nostra vita. Ci sono atteggiamenti che rendono difficile il nostro incontro con Gesù e con gli altri: l'egoismo, la pigrizia, la gelosia, la rabbia, l'indifferenza, la prepotenza. Preparare la strada significa riconoscere questi ostacoli e impegnarsi a superarli, imparando a vivere con maggiore attenzione, disponibilità e amore.
Giovanni Battista, però, non vuole essere lui il protagonista. La sua missione è preparare la strada a qualcuno più grande di lui: Gesù.
Anche noi possiamo diventare persone che preparano la strada al Signore, attraverso le nostre scelte e i nostri gesti quotidiani.
Versetto di riferimento: «Preparate la via del Signore» (Mc 1,3).

Simbolo

Il bue e l'asino

Sono i due animali che, secondo la tradizione del presepe, accompagnano Gesù nella mangiatoia. Ci ricordano la semplicità, l'umiltà e la disponibilità. La presenza del bue e dell'asino nel presepe nasce da una tradizione antica, legata alle parole del profeta Isaia: «Il bue conosce il suo proprietario e l'asino la mangiatoia del suo padrone» (*Is* 1,3). I due animali, pur non essendo nominati nei racconti evangelici della nascita di Gesù, sono diventati nel tempo una presenza importante della tradizione natalizia.

Nell'interpretazione simbolica tradizionale, il bue rappresenta il popolo d'Israele e l'asino i popoli pagani: insieme richiamano tutti i popoli chiamati ad accogliere Gesù.
Ma per il nostro incontro possiamo soffermarci soprattutto su un altro aspetto. Il bue e l'asino non hanno grandi doni da offrire al Bambino. Con la loro presenza e il loro respiro gli fanno compagnia e lo riscaldano. Sono un'immagine di chi, anche senza possedere grandi capacità o ricchezze, sa mettersi a disposizione degli altri.
Ci ricordano che *preparare la strada al Signore significa anche imparare a essere presenti nella vita degli altri, accompagnandoli, sostenendoli e aiutandoli a superare le difficoltà*.
E proprio come Francesco mandò i suoi frati a due a due, anche noi siamo invitati a camminare insieme.

Attività

Prepariamo la strada al Signore: un percorso a ostacoli!

L'attività vuole aiutare i bambini/ragazzi a sperimentare concretamente che, per raggiungere una meta, bisogna affrontare e superare degli ostacoli. Non sempre è facile riuscirci da soli: spesso abbiamo bisogno di qualcuno che ci accompagni, ci incoraggi e ci aiuti a trovare la strada.
Proponiamo tre modalità di realizzazione, che possono anche essere combinate tra loro.

Proposta A – Il cammino da preparare
Proposta consigliata
Prepariamo un percorso a ostacoli utilizzando materiali facilmente reperibili: cerchi, sedie, corde, scatoloni, coni, manici di scopa, cuscini e altri oggetti.
Il percorso dovrà prevedere diverse difficoltà:

- aggirare alcuni ostacoli;
- passare sotto una corda o un tavolo;
- scavalcare piccoli ostacoli;
- attraversare uno spazio delimitato senza uscire dai confini;
- camminare lungo una linea tracciata a terra.

Come si svolge
Dividiamo i bambini/ragazzi in squadre. Ogni squadra dovrà affrontare il percorso cercando di raggiungere la meta, che rappresenta simbolicamente Betlemme.
Possiamo proporre due passaggi:

1. **Il primo cammino:** ogni bambino/ragazzo affronta il percorso individualmente, cercando di superare gli ostacoli con le proprie capacità.
2. **Il secondo cammino:** i bambini/ragazzi affrontano nuovamente il percorso a coppie, aiutandosi reciprocamente. Uno può indicare all'altro come superare un ostacolo, sostenerlo oppure accompagnarlo nei passaggi più difficili.

Al termine possiamo confrontare le due esperienze, chiedendo ai bambini/ragazzi se sia stato più facile affrontare il percorso da soli oppure insieme a qualcuno.
Il/la catechista sottolinea che nella vita incontriamo tanti ostacoli e che non sempre possiamo superarli da soli. Avere accanto qualcuno che ci sostiene, ci incoraggia e ci aiuta a trovare la strada è un dono prezioso.

Proposta B – Fidati di me!
Questa proposta valorizza particolarmente il tema della fiducia.

Prepariamo un percorso a ostacoli utilizzando sedie, cerchi, corde e altri materiali.
Dividiamo i bambini/ragazzi a coppie. Un componente della coppia sarà bendato, mentre l'altro dovrà accompagnarlo lungo il percorso, suggerendogli verbalmente i movimenti da compiere e aiutandolo a evitare gli ostacoli.
Una volta terminato il percorso, i bambini/ragazzi si scambiano i ruoli, così che tutti possano sperimentare entrambe le situazioni.
È importante che il percorso sia sicuro, che gli ostacoli siano bassi e morbidi e che il compagno possa intervenire per evitare cadute. Non si deve correre né lasciare mai solo il bambino bendato.

Alcune domande per il confronto:

- Come ti sei sentito quando eri bendato e non potevi vedere la strada?
- Ti sei fidato del tuo compagno? Perché?
- È stato facile accompagnare qualcuno senza poterlo guidare fisicamente?
- Che cosa è stato più importante per riuscire a terminare il percorso: la fiducia, l'ascolto o la collaborazione?

Possiamo concludere sottolineando che, per camminare insieme, è necessario imparare a fidarsi, ascoltare e prendersi cura degli altri.

Proposta C – La strada da liberare: la ragnatela
Se abbiamo a disposizione un corridoio o uno spazio sufficientemente ampio, possiamo realizzare una sorta di ragnatela utilizzando fili di lana, nastri o corde fissati da una parete all'altra, a diverse altezze.
I bambini/ragazzi dovranno attraversare il percorso senza toccare o rompere i fili, cercando di individuare il passaggio più adatto.
Possiamo proporre due modalità:

- una prima volta, ogni bambino/ragazzo affronta il percorso individualmente;
- una seconda volta, i bambini/ragazzi collaborano, aiutandosi a individuare i passaggi e sostenendosi reciprocamente.

Possiamo rendere il gioco più significativo chiedendo ai bambini/ragazzi di immaginare che ogni filo rappresenti un ostacolo che incontriamo nella vita: egoismo, invidia, rabbia, pigrizia, indifferenza, gelosia, prepotenza…
Non basta trovare il modo di passare: dobbiamo anche imparare a riconoscere e superare questi atteggiamenti.
Attenzione: la ragnatela deve essere costruita con materiali morbidi, ben visibili e senza creare rischi di inciampo o impigliamento.

Dopo il gioco: quali sono gli ostacoli nella nostra vita?
Qualunque sia la modalità scelta, è importante non fermarsi alla sola esperienza fisica. Il gioco deve diventare il punto di partenza per una riflessione sulla vita quotidiana.
Possiamo riprendere le parole di Giovanni Battista: *«Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri».*
Chiediamo ai bambini/ragazzi:

- Quali sono stati gli ostacoli più difficili da superare?
- Che cosa vi ha aiutato a proseguire?
- È stato più facile affrontare il percorso da soli o insieme?
- Nella vita di tutti i giorni quali atteggiamenti possono diventare degli ostacoli nel nostro cammino verso Gesù?

- Vi capita qualche volta di essere proprio voi a diventare un ostacolo per gli altri, con le vostre parole o i vostri comportamenti?

Possiamo raccogliere le loro risposte, aiutandoli a individuare alcuni atteggiamenti che rendono difficile il cammino:

Ostacolo	Come possiamo superarlo?
Egoismo	Imparando a condividere
Indifferenza	Accorgendoci di chi ci sta vicino
Gelosia	Imparando ad apprezzare gli altri
Rabbia	Imparando a dialogare e a perdonare
Pigrizia	Mettendoci in gioco e assumendoci le nostre responsabilità
Prepotenza	Rispettando gli altri e le loro idee
Esclusione	Accogliendo chi è solo o diverso da noi
…	…

Il mio impegno per l'Avvento: come l'asino e il bue

Consegniamo a ciascun bambino/ragazzo un cartoncino a forma di asino o di bue. Su di esso ognuno scrive un piccolo impegno per l'Avvento, scegliendo un atteggiamento da migliorare o un gesto concreto da vivere per preparare la strada a Gesù e aiutare gli altri a camminare.

Possiamo suggerire alcuni esempi:

- Come il bue, voglio imparare a essere paziente.
- Come l'asino, voglio essere disponibile ad aiutare.
- Voglio accorgermi di chi è solo e avvicinarmi a lui.
- Voglio condividere le mie cose e non pensare soltanto a me.
- Voglio evitare le parole che feriscono e imparare a fare pace.

Una volta scritto l'impegno, ciascuno colloca il proprio asinello o il proprio bue lungo la strada che conduce alla grotta, formando un piccolo corteo.

Una breve consegna da rivolgere ai bambini/ragazzi: «Nella grotta di Betlemme l'asino e il bue non avevano grandi cose da offrire a Gesù. Con la loro presenza, però, gli stavano vicini e lo riscaldavano. Anche noi possiamo preparare la strada a Gesù con piccoli gesti: essere pazienti, disponibili, attenti e capaci di aiutare gli altri. Scegliamo un impegno da vivere durante l'Avvento e mettiamoci in cammino con loro!»

Strumenti

Strumenti

Racconto *Perché nella grotta c'erano l'asino e il bue* di Bruno Ferrero; racconto *Come nacque il presepe di San Francesco*; brano della *Vita prima di Tommaso da Celano*, cap. XII, nn. 29-30; Bibbia con il brano di *Marco* 1,1-8; immagini del bue e dell'asino; materiale per il percorso a ostacoli: cerchi, sedie, corde, nastri, scatoloni, cuscini, coni e altri oggetti; bende, se si sceglie la seconda

proposta; fili di lana o nastri, se si sceglie la terza proposta; cartoncini a forma di asino e di bue, pennarelli e penne; candela e materiale per la preghiera.

Preghiera

Prepariamo il luogo della preghiera disponendo al centro una Bibbia, una candela accesa, il bue e l'asino e la strada simbolica con le pietre che rappresentano gli ostacoli.
Invitiamo i bambini a sedersi in cerchio e a fare qualche istante di silenzio. Ricordiamo insieme il percorso appena affrontato e le difficoltà che abbiamo cercato di superare.

Aiutiamo i bambini/ragazzi a fare bene il *Segno di croce*.

Insieme: Signore Gesù,
tu ci inviti a preparare la strada per incontrarti.
Aiutaci a riconoscere gli ostacoli
che rendono difficile il nostro cammino:
l'egoismo, la rabbia, la gelosia e l'indifferenza.
Insegnaci a superarli,
a fidarci degli altri e ad aiutarci a vicenda.
Come Francesco e i suoi frati,
rendici capaci di camminare insieme
e di portare a tutti la tua pace.
Vieni, Signore Gesù, e trova aperta la strada del nostro cuore. Amen.

Concludiamo con la recita del *Padre nostro* e il *Segno della croce*.

SECONDA DOMENICA DI AVVENTO
IN CAMMINO CON FRANCESCO…
PER PREPARARE LA STRADA!

Scheda RAGAZZI 11-14 anni – Cresima

Obiettivi

In questo incontro aiuteremo i/le ragazzi/e:

- ad ascoltare e comprendere il brano di *Marco* 1,1-8, cogliendo l'invito di Giovanni Battista a preparare la strada al Signore;
- a conoscere il significato della presenza del bue e dell'asino nella tradizione del presepe e il desiderio di san Francesco di rendere presente la nascita di Gesù;
- a scoprire, attraverso l'esperienza dei primi frati, il valore del camminare insieme e dell'annunciare la pace;
- a riconoscere gli ostacoli che rendono difficili le relazioni con gli altri e individuare comportamenti concreti per superarli;
- a scegliere alcuni impegni personali per vivere l'Avvento come un tempo di cambiamento e conversione.

Innesto – Accoglienza

Si potrebbe iniziare l'incontro con la visione di un video.

Perché nel presepe ci sono il bue e l'asinello?

Il video lo si può trovare al link: https://www.youtube.com/watch?v=njdk8a2Xj2M

Al termine della visione lasciamo qualche momento per raccogliere le impressioni dei/lle ragazzi/e e avviare il dialogo. Possibili domande:

- Vi siete mai chiesti perché nel presepe ci siano proprio un bue e un asinello?
- I Vangeli raccontano esplicitamente la loro presenza nella nascita di Gesù?
- Da dove nasce questa tradizione?
- Quale significato possiamo dare alla loro presenza accanto alla mangiatoia?

Francesco e i suoi primi frati

Dopo aver ricordato la nascita del presepe, proponiamo ai ragazzi un altro episodio della vita di Francesco, tratto dalla *Vita prima di Tommaso da Celano* (cap. XII, nn. 29-30), che trovi nell'INTRODUZIONE.

Per riflettere:

- Perché Francesco manda i frati a due a due e non da soli?
- Quale messaggio devono portare alle persone che incontrano?
- Che cosa significa, concretamente, annunciare la pace?

- È più facile affrontare un cammino da soli o insieme? Perché?
- Anche noi possiamo essere annunciatori di pace nella nostra famiglia, a scuola e tra gli amici?

Francesco non manda i suoi frati a fare un viaggio qualsiasi: li invita a portare un messaggio, quello della pace e della conversione. Li manda a due a due perché possano sostenersi, aiutarsi e condividere la missione. Preparare la strada al Signore significa anche costruire relazioni buone, imparare a camminare insieme e diventare portatori di pace.

Brano biblico

Dal Vangelo secondo Marco (1,1-8)

Si proclama il brano evangelico.
Versetto di riferimento: «Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri» (*Mc* 1,3).

Per comprendere il Vangelo
Il Vangelo di *Marco* si apre con la figura di Giovanni Battista, un uomo che vive nel deserto e invita le persone a prepararsi alla venuta di Gesù. Il suo messaggio è chiaro: non possiamo accogliere il Signore rimanendo sempre uguali, ma siamo chiamati a cambiare, a convertirci e a rimettere in ordine la nostra vita.
Giovanni utilizza l'immagine di una strada da preparare e da raddrizzare. Quando si deve percorrere una strada, è necessario togliere ciò che impedisce il passaggio, riempire le buche e superare gli ostacoli. Lo stesso accade nella nostra vita: ci sono atteggiamenti e comportamenti che rendono difficile l'incontro con Gesù e con gli altri. L'egoismo, la prepotenza, l'indifferenza, la gelosia, il rancore e la mancanza di rispetto sono come buche e curve che complicano il cammino. Preparare la strada al Signore significa riconoscere questi ostacoli e impegnarsi a superarli.
Giovanni Battista, inoltre, non annuncia se stesso, ma indica Gesù. La sua missione è aiutare le persone a riconoscere Colui che sta per venire. Anche noi, con il nostro modo di vivere, possiamo indicare Gesù agli altri: non soltanto con le parole, ma soprattutto attraverso gesti di accoglienza, di perdono, di generosità e di pace.

Simbolo

Il bue e l'asino

Nel presepe di Greccio Francesco volle la presenza di un bue e di un asinello accanto alla mangiatoia. La loro presenza appartiene alla tradizione del presepe, ma non è raccontata esplicitamente nei Vangeli canonici. È collegata anche a un passo del profeta Isaia: «Il bue conosce il suo proprietario e l'asino la mangiatoia del suo padrone» (*Is* 1,3).
Nella tradizione cristiana, il bue è stato associato al popolo d'Israele e l'asino ai popoli pagani: insieme rappresentano l'umanità che riconosce e accoglie Gesù. La loro presenza ci ricorda che il Signore viene per tutti.
Possiamo guardare a questi due animali anche per le loro caratteristiche: sono animali semplici, abituati alla fatica e al lavoro. Non portano doni preziosi, ma nella tradizione popolare riscaldano il Bambino con il loro respiro e gli fanno compagnia.
Il bue e l'asino ci insegnano così che per stare vicino a Gesù non servono gesti straordinari: sono importanti la disponibilità, la pazienza, la fedeltà e la capacità di esserci per gli altri.

Anche i primi frati, come abbiamo ascoltato nel racconto di Tommaso da Celano, vengono mandati a due a due: non devono camminare da soli, ma sostenersi e portare insieme un messaggio di pace.
Preparare la strada al Signore significa quindi imparare a camminare insieme, superare ciò che ci divide e diventare persone capaci di accogliere e portare pace.

Attività

Sciogliamo i nodi, apriamo la strada!

Materiale: una corda abbastanza lunga per ogni squadra; foglietti con le domande del quiz; immagini di candele oppure candele di carta; materiali per i minigiochi; fogli A4, penne e matite.
Partecipanti: dividiamo i ragazzi in due o più squadre, a seconda del numero dei partecipanti.
Significato del gioco: Giovanni Battista invita a preparare la via del Signore e a raddrizzare i suoi sentieri. Nel gioco, ogni squadra dovrà riuscire a raddrizzare una corda che è stata appositamente attorcigliata e annodata. Ma per sciogliere i nodi non basterà tirare: sarà necessario affrontare alcune prove, collaborare e mettere in comune le proprie capacità.
La corda rappresenta il cammino della nostra vita e delle nostre relazioni. I nodi sono gli ostacoli che incontriamo e che, talvolta, siamo proprio noi a creare.

Svolgimento:
Prima di iniziare, prepariamo una corda per ogni squadra, disponendola a terra con alcuni nodi e grovigli. Le corde devono essere simili per lunghezza e difficoltà.
Ogni squadra dovrà sciogliere tutti i nodi della propria corda. Per poter sciogliere un nodo, però, dovrà prima superare una prova. Le prove possono essere svolte a turno oppure tutte le squadre possono affrontare contemporaneamente la stessa sfida.
Vince la squadra che per prima riesce a sciogliere tutti i nodi e a distendere completamente la corda.

Le prove da superare - Quiz dell'Avvento
Ogni squadra riceve una domanda. Se risponde correttamente, può sciogliere un nodo della propria corda. In caso di risposta sbagliata, la domanda passa a un'altra squadra, che può guadagnare la possibilità di sciogliere un nodo.
Le domande devono essere ricavate dai contenuti dell'incontro: il video iniziale, la nascita del presepe di Greccio, la *Vita prima di Tommaso da Celano*, il Vangelo e il significato dei simboli.

Esempi di domande:

1. In quale libro della Bibbia troviamo il passo che parla del bue e dell'asino che riconoscono la mangiatoia del loro padrone?
   Risposta: Isaia.
2. Quale personaggio del Vangelo invita a preparare la strada del Signore?
   Risposta: Giovanni Battista.
3. Quale versetto del Vangelo di *Marco* accompagna il nostro incontro?
   Risposta: «Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri».
4. In quale anno san Francesco realizzò il presepe di Greccio?
   Risposta: Nel 1223.
5. Come si chiamava l'uomo che aiutò Francesco a preparare il presepe?
   Risposta: Giovanni.

6. Quali tre elementi Giovanni, amico di Francesco d'Assisi, preparò per rappresentare la nascita di Gesù?
   Risposta: Una mangiatoia, il fieno, un bue e un asinello. *(Sono quattro elementi, ma la domanda ne richiede tre tipologie di preparazione: si può anche chiedere semplicemente di elencarli tutti.)*
7. Perché Francesco desiderava realizzare il presepe di Greccio?
   Risposta: Per aiutare le persone a comprendere e sentire più da vicino l'amore di Dio che si fa piccolo e povero.
8. Quali animali, secondo la tradizione, erano presenti accanto alla mangiatoia?
   Risposta: Il bue e l'asino.
9. Nella tradizione cristiana, che cosa rappresentano insieme il bue e l'asino?
   Risposta: L'umanità, i popoli che riconoscono e accolgono Gesù.
10. A quanti a quanti Francesco mandò i primi frati ad annunciare il Vangelo
    Risposta: A due a due.
11. Quale messaggio Francesco affidò ai suoi frati?
    Risposta: Annunciare la pace e la penitenza.
12. Secondo il racconto di Tommaso da Celano, che cosa fecero i frati quando si ritrovarono?
    Risposta: Si ritrovarono insieme, resero grazie a Dio e condivisero il cibo.
13. Che cosa significa convertirsi, secondo il messaggio di Giovanni Battista?
    Risposta: Cambiare il proprio modo di vivere, riconoscendo e superando ciò che ci allontana da Dio e dagli altri.
14. Qual è il significato della mangiatoia nel presepe?
    Risposta: Ricorda la povertà e l'umiltà della nascita di Gesù.
15. Perché Francesco non voleva soltanto rappresentare una scena del Natale?
    Risposta: Per aiutare le persone a incontrare Gesù e a sentirlo vicino e presente nella propria vita.

Piccoli gesti, grandi cambiamenti!

Terminata la sfida, invitiamo i/le ragazzi/e a fermarsi e a riflettere sul significato del gioco. Abbiamo cercato di sciogliere i nodi della corda collaborando: ma quali sono i nodi che, nella vita di tutti i giorni, rendono più difficile il nostro cammino?

Consegniamo a ciascun ragazzo/a due cartoncini con il disegno del bue e dell'asino. Non sono immagini scelte a caso: sono i due animali che, nella tradizione del presepe, stanno accanto a Gesù nella mangiatoia. Con la loro presenza ci ricordano che non servono grandi gesti per stare vicino a Gesù: sono importanti la disponibilità, la pazienza e la capacità di accompagnare gli altri.

Anche noi, come il bue e l'asino, siamo chiamati a essere presenti nella vita degli altri e a contribuire, con le nostre scelte, a rendere più bella la strada che percorriamo insieme.

Chiediamo quindi ai/alle ragazzi/e di scrivere sui due cartoncini alcune risposte a queste tre domande:

- **3 cose che posso fare per me stesso**, per stare bene con me e prendermi cura della mia persona;
- **3 cose che posso fare per gli altri**, per migliorare le relazioni e costruire un clima di rispetto e di pace;
- **3 cose che posso fare per il nostro pianeta**, per rispettare e custodire la casa comune.

I due cartoncini potranno essere utilizzati insieme: su uno si scriveranno gli impegni personali e sull'altro quelli rivolti agli altri e al mondo. In alternativa, si potranno distribuire liberamente le nove risposte tra le due immagini.

Lasciamo qualche minuto per la riflessione personale, poi invitiamo chi lo desidera a condividere uno o più impegni con il gruppo.

Perché 3 x 3 = 10? Matematicamente tre per tre fa nove! Ma il nostro gioco vuole suggerire qualcosa in più: quando le nove azioni personali diventano impegno condiviso con gli altri, possono generare un risultato più grande. Il decimo elemento è proprio la forza della comunione: quello che ciascuno fa, insieme agli altri, può produrre un cambiamento che va oltre la somma dei singoli gesti.
Invitiamo i/le ragazzi/e a conservare i due cartoncini e a rileggerli durante l'Avvento, scegliendo ogni giorno di mettere in pratica almeno uno degli impegni scritti.

Un'ultima idea: se i cartoncini vengono preparati in modo da poter essere ritagliati e colorati, al termine dell'incontro si potrebbero collocare nella grotta.
In questo modo il bue e l'asino non saranno soltanto il simbolo della presenza accanto a Gesù, ma diventeranno anche il segno degli impegni che i ragazzi scelgono di assumersi.
La conclusione: *la strada si prepara con le nostre scelte e si percorre insieme*.

Strumenti

Video *Perché nel presepe ci sono il bue e l'asinello?*; racconto della nascita del presepe di Greccio; brano della *Vita prima di Tommaso da Celano*, cap. XII, nn. 29-30; Bibbia: *Mc* 1,1-8 e *Is* 1,3; corde, foglietti con le domande del quiz, immagini o candele di carta; materiali per le prove del gioco; fogli A4, penne e matite; una candela per la preghiera.

Preghiera

Prepariamo un clima di silenzio. Disponiamo al centro una Bibbia aperta, una candela accesa e, accanto, una corda annodata e una corda distesa. Possiamo collocare anche le immagini del bue e dell'asino.
Invitiamo i ragazzi a sedersi in cerchio e a osservare i due simboli: la corda annodata e quella distesa.

Aiutiamo i/le ragazzi/e a fare bene il *Segno di croce*.

Insieme: Signore Gesù,
Giovanni Battista ci invita a preparare la strada per te.
Aiutaci a riconoscere i nodi che rendono difficile il nostro cammino:
l'egoismo, la rabbia, la gelosia,
l'indifferenza e la mancanza di rispetto.
Donaci il coraggio di cambiare e la volontà di costruire relazioni di pace.
Come Francesco e i suoi frati, insegnaci a camminare insieme,
a sostenerci gli uni gli altri e a non lasciare indietro nessuno.
Fa' che i nostri piccoli gesti
possano preparare la strada alla tua venuta
e rendere più bello il mondo in cui viviamo. Amen.

Concludiamo con la recita del *Padre nostro* e il *Segno della croce*.